Mercoledì 26 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 256.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Discorsi di Ministri, di ex - Ministri, di Sotto-Segretarii di Stato ecc.

Agli Elettori friulani abbiamo indirizzato ieri un consiglio amichevole; il consiglio di non badare alla baraonda che dà spettacolo triste nel maggior numero de' Collegi politici d' Italia, fermando l' attenzione soltanto su ciò che accade in casa nostra.

Però ai *grandi Elettori*, a quelli che, spontanei o chiamati, devono essere guida alle cosidette *masse elettorali*, diamo oggi un altro consiglio. E' loro obbligo di seguire attentamente la polemica autorevole che va svolgendosi coi Discorsi dei Ministri od ex-Ministri, ed anche dei Sotto-Segretari di Stato.

I Discorsi di Zanardelli, di Pelloux, la lettera a' suoi Elettori del Marchese di Rudinì, il Discorso di Colombo, e quelli che si attendono da altri illustri uomini parlamentari, possono dar lume sulla situazione vera, che si addimostrerà chiaramente nella prossima Legislatura, possono giovare all' indirizzo delle elezioni e alla educazione politica del Paese.

Perchè manca lo spazio, e perchè la *Patria del Friuli* viene letta eziandio dai meno addestrati nelle discussioni di questa specie, non ci è concesso, se non di raccogliere da que' Discorsi e da quelle Lettere e Programmi, poche e brevi note. Ma i *grandi Elettori*, eziandio da queste note potrebbero trarre argomento per illuminare lo spirito degli Elettori *gregarii*.

Riguardo alle idee di governo ed alla quistione finanziaria, sarebbe troppo arduo, in pochi giorni, istruire e convincere e fare una utile propaganda. Ma, a togliere certi pregiudizj, su un punto, crediamo che lo si possa, e lo si debba

Dai discorsi e dalle lettere, cui accennammo, risulta evidente che niuno niega la convenienza che nella nuova Camera avvenga quella naturale divisione che deve servir a creare le *Parti politiche*. Nella Relazione al Re questa convenienza venne espressa con una frase assai felice, ed è la seguente: le Parti politiche devono ricostituirsi col criterio differenziale tra chi *vuole avanzare* e chi *vuole soffermarsi*. L'on. Zanardelli insistette nell' identico concetto, invocando che questa distinzione d'intendimenti avvenga con leale schiettezza rifuggendo da qualsiasi finzione od ipocrisia.

Ed è ciò appunto quello che noi abbiamo ognora desiderato. Non ricostituzione delle vecchie Parti raccogliendo i ruderi del passato; ma *Parti nuove* e *vita nuova parlamentare*.

Or con piacere, dai *Discorsi*, dalle *Lettere*, dai *Programmi*, vediamo scaturire, su ciò, quasi universale consenso. Quindi i *grandi Elettori* dei nove Collegi del Friuli lo facciano comprendere alle *masse elettorali*. Per le elezioni del 6 novembre non abbiamo da litigare per qualche pezzo di archeologia politica, bensì per mandar alla Camera Deputati, i quali, malgrado qualche varietà di fisionomia nel senso partigianesco, sieno nel caso di giovare con l' ingegno e con l' opera *a far casa nuova* Senza di ciò, a nulla avrebbe giovato lo affidare a nuovi Ministri il Potere, a nulla l' invito alle urne.

G.

Tumulto in una caserma.

L' altra notte, gravi fatti avvennero nella caserma di Bellinzona.

Il colonnello Vassmann, uno svizzero tedesco che comanda le truppe ticinesi, trascese a vie di fatto contro un soldato ticinese.

La violenta redarguizione indispose i compagni di camerata dell'offeso, i militi, cioè di due compagnie del 94.o battaglione, i quali rivoltatisi contro il colonnello, lo gettarono a terra, lo batterono e gli sputarono sul viso, intanto che altri soldati fischiavano e gridavano: *Abbasso i tedeschi*! *Abbasso i croati*!

L' eccitazione potè solo venir sedata, grazie all' intervento di alcuni ufficiali ticinesi.

Parecchi soldati furono tradotti alle carceri pretoriali di Bellinzona.

Giorni sono, il *Corriere del Ticino* segnalava le parolacce e i modi maneschi che adopera coi militi ticinesi l'ufficialità d' oltr' alpe; ed è ancora nella memoria di tutti la famosa parola d'ordine *Tessing träg* (Ticino poltrone), che anni sono quei signori rivolsero, in tedesco, alle milizie italiane.

Per quanto pare, i poltroni hanno perduto la pazienza!

La Regina Vittoria a Firenze.

Un corriere della Regina Vittoria, si trova a Firenze, allo scopo di prendere in affitto una villa, per la residenza della Regina durante l' inverno. Finora però non vi è riuscito.

I Sovrani d' Italia visiteranno la Regina Vittoria, che soggiornerà tutto l' inverno a Firenze.

Il ministro Grimaldi, per riparare alla deficenza degli spezzati di argento, darà corso legale per l' interno, agli spezzati della moneta eritrea.

La dedica dell' Esposizione di Chicago.

I dispacci americani dei giornali inglesi recano lunghe notizie sulla cerimonia di dedica della esposizione di Chicago, a cui parteciparono centomila persone, compresa una moltitudine, delle più alte autorità della repubblica, il corpo diplomatico, ecc. — non però il presidente che era trattenuto a Washington dalla grave infermità di sua moglie.

La cerimonia ebbe luogo nel « parco dei palazzi », e precisamente nell' edificio delle Manifatture ed arti liberali.

C' era Morton, vicepresidente della repubblica.

Entusiastici applausi ebbero, tra gli altri, il cardinale Gibbons e monsignor Satolli, l' inviato papale.

Il barone Fava, minisiro italiano, guidava il corpo diplomatico, come decano del medesimo.

Un fatto specialmente interessante della cerimonia, erano delle signore che rappresentavano i tredici Stati originari della Confederazione.

Fu parte letta e parte cantata in coro, una ode della signora Harriet Monroe. La parte musicale era cantata da un coro di cinquemila voci.

Il signor Chaunchey Depew, uno degli oratori più in voga, lesse una allocuzione dove esaltò Colombo e i meravigliosi progressi degli Stati Uniti, dove la razza inglese, che ha il genio dell'impero universale, fondò una repubblica nella quale il governo del popolo fatto dal popolo e col popolo, dopo un esperimento di cento anni, desta l' ammirazione del mondo e rivoluziona, con le sue idee che si propagano, gli altri governi.

Notò che nessun americano, nato in America, è anarchico. L' anarchico è importazione d' altri infelici paesi.

Aggiunse molto poco a proposito, che negli Stati Uniti gli anarchici trovano chi fa loro rispettare le leggi, sopprimendoli ove occorra. Disse che anche il socialismo è importazione europea, che ha sostenitori soltanto in quelli che fuggono in America dall' Europa.

Di Cristoforo Colombo disse che di lui abbiamo quarantaquattro ritratti, e ciascuno rappresenta un carattere diverso: forza e debolezza, intellettualità e stupidità, alti propositi morali e brutale ferocia, purità e licenza, il sognatore e il misero, il pirata e il puritano, sono i tipi nei quali possiamo scegliere il nostro eroe — il quale, su un libro di Marco Polo, che si conserva, scriveva di suo pugno ad ogni pagina: — Questa è una bugia (?).

Aggiunse che Colombo, per vincere i pregiudizii del clero, ottenere l'approvazione e il sostegno finanziario dello Stato, avventuravasi su quell'Oceano sconosciuto, che si credeva abitato da demonii e bestie feroci di forma spaventosa, e d'onde non c'era possibilità di ritorno, doveva avere lo zelo di Pietro l'Eremita, il coraggio cavalleresco del Cid, e la immaginazione di Dante.

Egli — concluse l'oratore — apparteneva a quella alta specie di matti che confusamente camminano dove gli angeli temono d'incedere, e spesso divengono i benefattori della loro patria e dei loro simili.

Tornando a parlare degli Stati Uniti, disse che la felicità del mondo è stata di molto accresciuta dai milioni che emigrano in America, e di là mandarono soccorsi ed idee al vecchio mondo: ma ci vuole ora una quarantena nazionale contro le malattie, il pauperismo, e il delitto importato dall'Europa. Non si possono ammettere quelli che vengono a sovvertire le istituzioni, che agli americani — eredi della libertà inglese — costarono tanto, ecc, ecc.

Il lavoro di una settimana a Birmingham.

La città di Birmingham è attualmente, dopo Manchester, la città industriale la più importante della Gran Brettagna. I suoi abitanti raggiungono la cifra di 500 mila.

A Birmingham, durante sei giorni, dal lunedì al sabato inclusivo, si fabbricano: 14 milioni di penne d' acciaio, 300 milioni di chiodi di tutte le qualità e dimensioni, un miliardo di bottoni, 5 milioni di monete, 6 mila lett di ferro, 1000 mila fucili, 1000 selle, 200 mila paja d' occhiali, 120 quintali d' oggetti diversi in carta pesta, 100 quintali di uncini e di anelli, 10 mila q. di bolloni, viti ecc., 800 quintali d' argenteria, 16 mila quintali di oggetti diversi in cuoio e pelle ed una quantità innumerevole di oggetti di ferro, di carozzelle da bambini, cofanetti per gioie ecc. ecc., 2500 mantici da fucina, 100 milioni di aghi 100 mila graticole da focolare e della gioielleria per 75 mila franchi!

E temiamo di aver dimenticato qualche cosa.

Il Papa vuol far Re Don Carlos.

La *Sera*, il nuovo giornale di Milano, pubblica questa notizia:

La gita in Spagna del padre Lais e di monsignor Giannuzzi avrebbe un vero e proprio scopo politico. La segreteria di Stato avrebbe incaricato questi due reverendi, di scrutare il terreno per conoscere davvicino il vento che tira circa una probabile successione per la morte del piccolo Re Alfonso. La Curia, ha una immaginazione fervida così, da vedere più in là di quello che dovrebbe.

Essa ha sempre nel cuore una restaurazione dell' assolutismo, personificato in Don Carlos, ed è perciò che ha interesse di scrutare il terreno.

Mi assicurava stamane un degno prelato, che fu già uditore a Madrid, che in Spagna tutto è possibile, anche una riconciliazione tra l' attuale partito monarchico e i Carlisti.

Il monopolio sul petrolio.

L' Agenzia Italiana dice che il Governo concluse con Rotschild un contratto per la fornitura del petrolio rosso, che venderebbesi a 50 centesimi. L' erario guadagnerebbe dodici milioni.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

Federico Seismit-Doda, i Reduci e gli Operai udinesi.

Messa in vigore dal Governo italiano la Legge del suffragio quasi universale, che dava al Popolo diseredato il diritto di votare per i Rappresentanti della Nazione in Parlamento; gli operai di Udine, nella prima elezione che successe dopo quel grande avvenimento, memori del suo passato politico, nulla trascurarono acciocchè *Federico Seismit - Doda* sortisse vincitore delle urne.

Ed infatti *Federico Seismit-Doda* sortì a maggioranza di voti, e fu proclamato Deputato di Udine.

Così in quella circostanza (come, dopo, in tante altre) i nostri operai diedero prova di saper scegliere gli uomini adatti a reggere la cosa pub[illegible]

L'illustre uom[illegible] fu m[illegible] dell'Assemblea venet[illegible] del 1848-4[illegible] soldato durante l'assedio di Venezia; che fu nella lista di p[illegible]scrizione per aver difeso la Patria oppressa dallo straniero servaggio, che ancora dal 1865, quale Deputato al Parlamento nazionale, con ponderati e brillanti discorsi trattò sempre argomenti finanziarii della più alta importanza, meritava bene di essere fatto deputato di Udine, tanto più ch'egli si licenziava da altri Collegi ed optava per Udine.

Nei bisogni del suo Collegio poi, si prestò molto: così per il Consorzio Ledra, per la Stazione ferroviaria, resa più ampia e più decente ed estetica; così diede il suo appoggio alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri, stabilendo un premio annuale ad una delle più brave alunne.

Tutto ciò dimostra l' interesse che egli si prende, perchè i figli del Popolo vengano istruiti.

Parlò a favore dei Veterani e Reduci alla Commissione residente in Roma, onde sollecitare questa ad esaminare i singoli documenti e ad accordare ai poveri vecchi la pensione stabilita dalla Legge 4 dicembre 1879.

Si prestò inoltre a favore di varii affari che interessano la città nostra.

Se il programma del Governo, ora promette di dare il pareggio, senza accrescere imposte, anzi diminuendo quelle che gravitano sui poco tenenti, col rieleggere a Deputato *Federico Sesmit-Doda*, si avrà alla Camera, un uomo pratico in materia di finanze, e, come per il passato, l' uomo che farà opposizione quando si trattasse d' infliggere alla Nazione nuovi balzelli impossibili a sostenersi, specialmente dai poveri lavoratori.

Dico ciò, poichè l'onorevole *Seismit-Doda* propose l'abolizione del macinato, che la prima volta non fu approvata dal Senato, e favorì l' abolizione del corso forzoso.

Ritengo che anche questa volta il nome di *Seismit Doda* sarà portato alle urne come per il passato, dal ceto operaio e dai reduci che apprezzano i di lui meriti.

A. Picco.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 45

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Egli attribuiva i suoi sogni alla febbre da cui era preso, alla mancanza di novelle...

Oh! guai, se egli avesse potuto pensare che tale proprio era allora la sorte di Rosalia!... Guai, perchè egli si sarebbe sentito la forza di scuoter i massi di roccie in mezzo a cui era seppellito e ratto come il fulmine precipitarsi di contro a Roberto per chiedergli conto del suo operato!

Intanto, il tempo trascorreva non producendo cangiamento alcuno nella miseranda vita del prigioniero.

Nulla, che venisse a rompere la monotonia atroce della di lui cattività.

Oh! quale provvidenziale liberazione, la morte!

Ma egli aveva un compito da soddisfare, e bisognava che il soddisfasse.

Così, invece che pensar alla morte, e desiderarla, il disgraziato si arrampicava alla vita, tenendola dacconto, per poter uscire un giorno dal suo inferno e riveder Rosalia!...

In tale stato orribile di cose, a Feliciano, il cui animo era parato a tutte le sorprese, l' orecchio a tutti i rumori che ne lo percotevano, il menomo moto estraneo per lui, doveva necessariamente produrre uno sbalordimento, una gioja...

E fu pertanto con istupore profondo, ch' egli udì un giorno, od una notte, — egli stesso non l' avrebbe potuto dire — come un avvicendarsi dai colpi battuti con costante regolarità sulla roccia a cui adossavasi la prigione.

Si sarebbe detto che la roccia medesima si stesse scavando nella sua base.

Feliciano raddoppiò la sua attenzione, tese per quanto poteva, l' orecchio.

Era invero la prima volta che un simile strepito giungeva a lui, ed era desso sì leggero e indistinto, che solo l' orecchio esercitato del prigioniero lo avrebbe potuto afferrare, in mezzo ai tanti rumori che riempivano la cella, in cui Feliciano stava rinchiuso.

Però il nuovo rumore, non rassomigliava punto a quelli che avevano rintronato fino allora alle sue orecchie...

Da dove veniva? Chi lo produceva?...

In sulle prime, come già dicemmo, aveva Feliciano pensato a qualche strumento minante la roccia, strumento questi, maneggiato da un' uomo.

Ma era possibile ciò? Era verosimile poi? Chi mai avrebbe potuto lavorare là dentro?... Forse un prigioniero che forando la roccia, cercasse di evadere?... Ma le enormi pietre su cui venivano a frangersi i marosi, tremanti appena appena all' urto della tempesta, come mai potevano esse venir scalfite da mano d' uomo?

— Feliciano non lo sognava nemmeno! Oh! era certamente il flutto che s' era aperto una via e veniva a battere il masso più vicino a lui.

Ma il rumore non cessava mai.

Continuava sempre con intervalli uguali di tempo.

Si sarebbe perfin detto che quel rumore si avvicinasse sempre più, potendone Feliciano contare oramai i colpi, come se fossero quelli di un orologio.

Era strano davvero, assai strano!

Egli passava il tempo ad ascoltare e ciò rompeva la noja della sua prigionia.

Tutto ad un tratto, il rumore cessò, e parve allora a Feliciano che qualche cosa gli mancasse.

Era come se il suo cuore avesse cessato di battere. — La prigione gli tornò più pesante di prima; quel rumore gli teneva vece di qualcuno. Cessato che era, egli si trovò più solo di prima, più abbandonato...

Le sue congbietture, ricominciarono. Se il mare era quello che produceva il rumore, il rumore stesso non sarebbe cessato, poichè l' onda non si arresta mai... Era dunque qualcuno. Feliciano lo sperò, e per la prima volta dacchè egli trovavasi nel suo spaventevole isolamento, un lampo di gioja rischiarò la sua anima.

Oramai egli ebbe una occupazione. Stette ansioso attendendo se il rumore si rinnovasse. E rinnovandosi doveva esser l' opera di qualche essere umano, di qualche disgraziato rinchiuso in prigione come lui e che cercava uno scampo.

Oh! se si potessero essi incontrare!... Se... Ma Feliciano non osò fermarsi a tal pensiero, vagheggiare una simile speranza... Sarebbe stato un vero atto di follia...

Il rumore rinnovossi.

E questa volta, Feliciano l' intese durante ore ed ore... Gli sembrava che si appressasse sempre più, dacchè i colpi gli giungevano all' orecchio più distinti...

Sì, i colpi si rinnovarono, si arrestarono per battere di nuovo, di nuovo cessare e ricontinuare ancora, senza però che colui che picchiava così, avesse potuto ottenere un qualche effetto dell' opera sua...

Feliciano cominciò ad abituarsi anche a quel rumore nuovo dianzi per lui, e col crescer dei giorni gli diventò, come gli altri rumori intorno a sè, indifferente. Non se ne interessava più...

Però un giorno, la sua inerzia si risvegliò...

Lo strepito si fece d' un tratto sì vicino a lui, che si sarebbe detto non esservi più altro se non un semplice tramezzo che lo separasse dall' ostinato percotitore.

Corse alla parete, vi posò l' orecchio, ed a ciascun colpo battuto s' avvide distintamente di un leggero tremore prodottosi entro alla roccia.

Omai più dubbio alcuno — un prigioniero cercava di evadere — un prigioniero che veniva a cadère presso di lui, nella sua cella, credendo senza dubbio di essere al di fuori.

Tutto il suo interesse si ridestò. Collo zoccolo di legno che aveva ai piedi, battè sulla roccia tre colpi, a uguale distanza l' uno dall' altro.

Il rumore cessò tantosto — poscia un istante appresso tre colpi uguali ai suoi, agli stessi intervalli, si fecero intendere.

Feliciano vi rispose.

Poscia, come se l' uomo, avesse mercè tale comunicazione trovato nuovo ardore, nell' opera, i colpi accrebbero così da sembrar battuti con una specie d' accanimento

E anche Feliciano, da parte sua, si pose all' opera.

Avendo staccato dalla roccia una pietra appuntita, si mise anch' esso a scavare dalla parte ove veniva il rumore.

Con suo gran giubilo, la pietra un po' al dissopra del pavimento, era molle, quasi friabile, e dopo poche ore, egli ebbe la soddisfazione di veder fatto nella roccia un' apertura capace di contenerlo quasi interamente.

Ma per nascondere quel buco al guardiano, quando questi recossi a portargli il cibo quotidiano, egli ebbe cura di coprirlo diligentemente con gli avanzi della materia escavata, tanto che non s' accorse di nulla, e una volta esso partito, riprese il lavoro.

E vi si pose con ardore straordinario. Il sudore gli colava dalla fronte quasi a rivi, mentre le mani graffiate dalla pietra, sanguinavano.

(Continua)

In via Poscolle, nella casa del reduce Padovani Giuseppe, ebbe luogo una numerosa adunanza di Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie, i quali, apprezzando un nobile discorso tenuto dal reduce signor Nardelli Federico, ad unanimità applaudirono alla candidatura dell'onorevole Federico Seismit-Doda.

—

Collegio di Tolmezzo.

Ad un Comitato di Tolmezzo che si diresse ieri, con lettera raccomandata, al Direttore della *Patria del Friuli*, il Direttore risponde pubblicamente. E rispondendo a quel Comitato, intende di rispondere a molti signori che da altri luoghi della Carnia, gl'indirizzarono lettere e sollecitazioni a favore dell'uno o dell'altro dei *due Candidati*.

La *Patria del Friuli*, che ha espresso rincrescimento per non avere i Carnici conservato a loro Rappresentante l'on. Marchiori (*importazione giustificabile*, come quelle *onorifiche* degli onorevoli Cavalletto e Seismit-Doda, perchè il Marchiori fu e sarà *uomo di Governo*), non è nel caso di permettere che gli amici e partigiani dei *due Candidati* facciano di essa il campo per un torneo o duello elettorale. Quindi non potendo permettere le *botte* e le *risposte*, deve rinunciare anche all'onore di servire questo o quel Comitato.

Dalle lettere ricevute risulta che la Carnia sia divisa in fazioni animose e pertinaci; quindi noi, fra i due contendenti, crediamo prudenza non metterci di mezzo.

La *Patria del Friuli* ha già esposto i suoi *criterii di preferibilità* riguardo i Candidati di tutti i Collegi; quindi si atterrà a questi *criterii* eziandio pel Collegio di Tolmezzo.

Del resto un Giornale non può che dare un consiglio ritenuto buono da chi lo dà, e gli Elettori sono sempre padroni del loro voto.

—

Collegio di Pordenone.

Nel *Tagliamento* del 22 ottobre troviamo il seguente cenno biografico dell'on. Emidio Chiaradia.

«Chi sia e cosa sia il comm. Emidio Chiaradia noi non abbiamo bisogno di dirlo, poichè non v'ha alcuno fra i suoi elettori che abbisogni di saperlo, essendo egli da tutti ed a fondo conosciuto.

La sua mente ed il suo cuore sono noti ed altamente apprezzati da quanti lo avvicinano, e sono ben pochi quelli che non si procurino questa soddisfazione.

Il suo *stato di servizio*, come uomo pubblico, si riassume poi in poche parole le quali valgono una pagina ben gloriosa per l'egregio nostro candidato.

Egli ha sofferto sette anni di esiglio per il suo paese e lo ha onorevolmente servito come soldato, e quale pubblico funzionario, nel cui campo raggiunse giovanissimo il grado di Consigliere di Prefettura.

Fu sempre liberale e democratico nel senso vero della parola, e nessuno troverà una parola o un atto nella sua vita, che non abbiano questo carattere.

Come deputato, ognuno ha potuto seguire passo a passo la sua condotta e riconoscere che per la sua assiduità ai lavori parlamentari, per l'intelligenza con cui si è dedicato e per l'incessante cura con cui ha tutelato gl'interessi locali, per quanto gli elo concedevano i suoi doveri di rappresentante della Nazione, egli ha risposto più che degnamente alla fiducia de' suoi elettori, ottenendo completa quella de' suoi Colleghi della Camera e del Governo.

In tutte le Legislature infatti l'on. Chiaradia presiedette la Commissione permanente di 18 deputati che dovevano riferire sulle domande delle Provincie e dei Comuni per superare il limiti delle sovrimposte, e nell'ultima Legislatura fu eletto quasi sempre Presidente o Vice Presidente degli Uffizi della Camera. Fu Presidente o relatore, o membro di moltissime Commissioni per riferire sui disegni di legge; e — ciò che importa notare più di ogni altra cosa — fu eletto membro della Commissione del bilancio, primo fra i più importanti uffici, e relatore del Bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

Egli partecipò, ascoltato, alle discussioni della Camera e particolarmente notevoli sono i suoi discorsi sulla legge delle ferrovie economiche, sulla legge elettorale politica e sulle leggi postali.

Pur interessandosi a tutte le questioni che il Parlamento ha trattato, l'on. Chiaradia palesò una speciale competenza per ciò che riguarda il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, tanto che il Governo lo mandò a rappresentare l'Italia al Congresso mondiale di Vienna. Questo incarico, per lui così onorifico, fu cordialmente approvato da tutti i suoi Colleghi della Camera, e le alte cavalleresche onorificenze delle quali fu insignito dall'Italia e dall'estero attestano l'alta soddisfazione dei rispettivi Governi pel modo con cui egli ha disimpegnato la sua missione.

Questo è il riassunto dello *stato di servizio* del nostro candidato, *Commend. Emidio Chiaradia*, ed esso è tale da assicurargli incondizionatamente l'appoggio della grande maggioranza degli elettori del Collegio che si ascriveranno ad onore di eleggerlo, anche questa volta, loro Rappresentante al Parlamento.»

—

I deputati friulani o Zanardelli.

Fra i telegrammi di adesione mandati ad Iseo in occasione del banchetto e discorso Zanardelli, notiamo quelli dei candidati alla deputazione: Monti, Scolari e Solimbergo.

—

Il discorso dell'onor. Fortis.

A Forlì parlò jeri l'onor. Fortis. Egli, dopo un esordio nel quale espose la utilità che i radicali legalitari entrino e partecipino del Governo; si occupò delle quistioni più dibattute al presente: il disavanzo, gli armamenti, il discentramento, l'ordinamento bancario.

Ritornò poscia sopra un argomento altra volta già da lui toccato: le funzioni dello stato e le condizioni economiche. Per funzioni dello Stato non si intendono soltanto quelle del potere centrale, ma quelle altresì dei poteri locali, — quali sono tra noi la provincia o il comune; di guisa che il più grande sviluppo del potere collettivo non solo è compatibile, ma si giova del più grande discentramento, che soltanto le potenti autonomie locali rendono possibile. Questo il concetto da lui manifestato intorno alle nuove funzioni dello Stato. Nè le individuali iniziative, nè le associazioni libere debbono essere disturbate, o comprese dall'azione di quello, il quale non ha altro ufficio che di non creare difficoltà. Quando l'iniziativa privata o lo spirito d'associazione, mancano o non hanno vigore sufficiente, allora diviene legittimo il suo intervento ed ausilio; non è dunque un monopolio, ma una funzione integrativa e sussidiaria che ei gli vorrebbe attribuire.

Trattò a lungo della questione sociale, consistente principalmente nell'ineguaglienza delle condizioni; ma non devesi dimenticare che se si possono eguagliare le condizioni di diritto, non si potranno giammai eguagliare le condizioni di fatto. Nessuna legge può mettere rimedio a ciò che è inseparabile dalle sorti umane; la quale verità per altro non esclude la possibilità di una graduale ed indefinita elevazione delle classi inferiori. A questo santo, nobilissimo scopo devono concorrere tutte le forze della Società. Ma, e lo Stato, qual parte vi deve prendere? Egli crede nell'influenza delle leggi e dei provvedimenti dello Stato, sul miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Quindi una serie di doveri pel legislatore e pel governo, che si compendiano nell'ufficio di proteggere i deboli.

—

Per le elezioni.

Il presidente della Corte dei Conti ordinò che gl'impiegati, per recarsi a votare, debbono trovarsi nel loro rispettivo collegio non prima di sabato cinque novembre e ripartire lunedì qualunque sia la distanza.

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, da *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento anticipato.

Cronaca Provinciale.

Tariffa dei medicinali.

Gemona, 25 ottobre 1892.

Sotto questa rubrica, nella *Patria* di ieri ebbi la compiacenza di rilevare che un mio collega squarciò il velo di una intima piaga, che rode e sterilizza da lunghi anni la dignità della nobile e delicata professione del farmacista.

Sappiamo che la concorrenza, in tesi commerciale e nella economia pubblica, è utile perchè aumenta la produzione, mentre nel caso nostro professionale tale risultante non è possibile e meno ancora desiderata, ottenendo invece il concorrentista un maggior lavoro con pari guadagno, gettando molti fratelli nell'impossibilità di sostenere decorosamente la propria famiglia, quando non si pieghino a frodi ed inganni, che si risolvono a danno della pubblica salute.

Il legislatore ha sovraccaricato di responsabilità il farmacista in modo forse eccessivo, ma lo ha riconosciuto anche un professionista, la di cui missione non è il commercio, ma lo studio ed il lavoro pel pubblico bene.

Questa fine di secolo, dedicata principalmente alla soluzione dei problemi sociali per parte del legislatore, faccia sorgere e presto anche una comune fratellanza della classe farmaceutica, che abbatta la falsa concorrenza e rialzi il dovuto livello morale ed economico dei farmacisti. *L. Billiani.*

Due scrocconi.

In Pordenone vennero arrestati Giuseppe Bravin e Tommaso Del Tedesco, perchè nella trattoria di Lorenzina Berlesi mangiarono e bevettero senza pagare, e si fecero con un pretesto consegnar due lire, per fuggirsene poscia inosservati.

Fuori gl'italiani!

Io abbiamo detto ancora e crediamo opportuno ripeterlo anche oggi: la sera del 28 giugno a S. Pietro sul Natisone è fu questione per un tavolino occupante spazio che altri reputava di diritto pubblico — o qualche cosa di simile: una questioncella privata, senza proprio veruna importanza, sebbene vi sieno state minaccie e grida. Poichè a rinfocolare gli animi contribuirono in quella sera, e pur troppo sembra che vi contribuiscano ancora, nimicizie ed attriti personali. Ora, ne fu montato un pallone che Dio guardi; che si era fatta una dimostrazione anti italiana e via e via; quasicchè non accadesse tante volte anche in paesi della pianura e prettamente friulani di udire: *brutt mostro di talian*, ed a Venezia: *nato d'un can d'un furlan*, o simili frasi non belle, ma non evitabili. E di quella scena si scrisse, e narraronsi i particolari esagerandoli. Ma lasciamo la parola al *Corriere di Gorizia*.

«In seguito a quella scenaccia alcuni degli insultati reagirono sia con parole sia mediante la pubblica stampa, non risparmiando naturalmente il biasimo così largamente meritato da quei fatti. Questo biasimo, sinistramente interpretato fece sì che si producesse querela e la questione portata il 21 corr. dinnanzi alla Pretura di Cividale, diede per risultato, ai mal consigliati querelanti, una sentenza *di non luogo a procedere* per le offese ricevute in riscontro del loro agire scorretto e provocatore, e confermante che furono veramente pronunciate in quella sera le parole di: *fuori gl'Italiani!*

L'ottimo — sebbene scomunicato — confratello di Gorizia: ne trae queste deduzioni: che resta «evidentemente provato dalla giustizia dei tribunali che quelli che denunciarono il reo fatto del 28 giugno anno corrente non erano punto calunniatori o mentitori e che realmente esiste a S. Pietro al Natisone un fermento odioso ed artificiale contro gli italiani, che il Governo di S. M. il Re Umberto farà molto bene a dissipare ponendo a vigile custodia del luogo autorità che non accendano un cero a Dio e un altro al diavolo, e che provvide, intelligenti e umane al paese, siano però inflessibili contro coloro che turbano o sovvertono la coscienza italiana di quelle popolazioni con libri, stampati e mezzo sovversivi, fino a produrre lo scandalo di scene come quelle successe al 28 giugno, e giudicate correttamente per quel che sono li 21 corrente dinanzi alla regia Pretura di Cividale.»

Le gentildonne friulane.

Palmanova, 24 ottobre.

Observator ha scritto due parole molto acconcie sul *Giornale di Udine* di venerdì passato a proposito di certi esagerati lodatori della contessa Cora di Brazzà. Infatti non poteva non recar dispetto a sentirla chiamare ogni altro giorno la Provvidenza, la redenzione del Friuli. Questi modi di dire, non sono propri dei nostri paesi, neppure in tempo di elezioni. D'altronde abbiamo per nostra fortuna parecchi esempi di carità fiorita in Friuli, coloni e sottani che non credo abbiano molto da invidiare a quelli dei Brazzà, e non per ciò si usa far chiasso. *Observator* stesso che ricorda il passo di Cristo: *quod superest date pauperibus*, non può ignorare gli altri due: «non sappia la tua destra quello che fa la sinistra» e «il Padre tuo celeste che vede ogni cosa nascosta, ti premierà».

Nè le nostre signore sono intorpidite, sprezzanti del povero, sarebbe insulto affatto gratuito il dirlo. Cartamente che attendono principalmente alla loro famiglia e non amano troppo chiasso, ma questa è la donna di E. Renan, e volete dar torto al filosofo? Basti dunque, sappiamo che i Brazzà sono stati sempre generosi, ma non mi create per antonomasia una contessa di Brazzà, mentre ne abbiamo almeno un centinaio in Friuli di Brazzà e tutti bravi e buoni, dal popolano al ricco. E poi: c'è proprio tanta miseria in Friuli? E tutti que' opifici, principalissimo il domestico, dove si occupano donne, non li contate? Ed è proprio nuova in Friuli e molto lucrativa l'arte dei merletti? Non ho il piacere di conoscere ancora cotesta contessa Cora, ma lodo e molto che continui le tradizioni di casa Brazzà e faccio voti perchè tutte le signore abbienti la imitano; sarà tanto di guadagnato pel poverello. Quelli della *réclame* però si ricordino che questa è buona per la merce, ma ci vuole moderazione per la virtù. *Truthful.*

Ignoti ghiottoni.

In Talmassons ignoti rubarono, di notte, e in danno di Pietro e Giacomo Foreatto e Antonio Morello, pollame per lire ventotto.

Un banchetto per festeggiare... sessantamila lire!

Pordenone, 25 ottobre.

Jeri ebbe luogo la liquidazione degli ammassi bozzoli Cooperativi di Prata 1891-1892.

In seguito agli splendidi risultati (affermasi che risultino oltre 60000 lire da dividersi tra soci) dai due più fortunati soci venne offerto un banchetto a tutti gli altri per giovedì p. v. all'albergo della Stella d'oro in Pordenone.

Congratulazioni coi nostri attivi possidenti; e lasciatemi esprimervi l'augurio che tali Cooperative benefiche abbiano un forte sviluppo in tutta la Provincia.

—

Non possiamo che unirci all'augurio del nostro corrispondente.

Denuncia per furto.

In San Vito al Tagliamento vennero denunziati Andrea C. e Andrea B. sospetti autori di furto di granoturco per una quindicina di lire in danno di Paolo Francescutti.

Ringraziamenti.

La famiglia *Varmo* non ha parole adatte ad esprimere la sua viva ed imperitura riconoscenza verso il sig. Dott. Giuseppe Petrucco per avere eseguita brillantemente in due casi l'erniotomia ne' suoi Germanico ed Antonio, padre e figlio e per l'assidua e premurosa assistenza a loro usata, salvandoli così da inevitabile morte.

Cividale, 26 ottobre 1892.

—

La famiglia Faleschini ringrazia sinceramente tutti coloro che intervennero nel dì 24 corr. ai funerali solenni del compianto ed amatissimo loro rispettivo Marito, Padre e Suocero *Faleschini Francesco* fu Francesco decesso, dopo breve ma penosissima malattia, munito di tutti i conforti della nostra SS. Religione.

Moggio, 25 ottobre 1892.

Comunicato. (1)

A proposito dell'amministrazione e direzione tecnica del consorzio Ledra Tagliamento.

Cisterna, 20 ottobre.

Senza preavviso di sorta, come è prescritto dal Diritto comune e dalla inveterata consuetudine, e senza alcun motivo apparente d'interesse generale, fu *levata* l'acqua del Ledra nel Canale di *Giavons*, dimodochè il nostro molino dovette sospendere il lavoro.

Salvi i diritti di danno dei terzi, i sottoscritti, pel comodo del Pubblico reputano bene di protestare, come protestano, contro tale atto dell'Amministrazione e della Direzione tecnica, certo responsabile, cui deve importare che l'interesse privato non danneggi l'interesse pubblico. Aggiungiamo che parecchi sono abbastanza stanchi, dalle informazioni assunte, pel tutto ed irregolare andamento del Consorzio, i cui oneri pur troppo si rendono ogni anno più gravosi per i Comuni.

Cantarutti Felice — Della Siega Annibale — Masotti Antonio — Masotti Giuseppe — Della Siega Girolamo.

Corriere Goriziano.

Per la Lega Nazionale. Com'è generale usanza nelle provincie italiane soggette al vicino impero, per lutti o per gioie — sempre e tutti si ricordano della Lega Nazionale. Anche recentemente, per la morte della virtuosa signora Antonia Seppenhofer, la famiglia di lei versava al gruppo goriziano della Lega Nazionale cento fiorini; e gli amici dei signori fratelli Seppenhofer, ad «onorare la memoria della costoro amatissima madre», fiorini 114,50; e la Direzione della *Unione ginnastica goriziana* «per onorare la memoria della venerata madre del suo benemerito segretario signor Carlo Seppenhofer» fior. 14.

Altre offerte, per altre occasioni, meritano registrate, ad esempio ed incitamento: raccolti fra diversi operai goriziani nell'osteria Trevisan al Ponte d'Isonzo fior. 97; ed all'*Angelo d'oro* dopo una mandolinata fior. 1; id fra operai nell'osteria del Buso, fior. 1 2). — Dal che si vede come nel popolo minuto, fra gli operai, quella santa Lega sia benamata. Quando potremo dire altrettanto della nostra *Dante Alighieri?*

E poichè abbiamo ricordato, qui sopra, il lutto onde fu colpita la famiglia Seppenhofer; soggiungeremo che i funerali della compianta signora così riuscirono solenni che parve il lutto domestico di quella famiglia, parve — per la spontaneità e sincerità dell'interessamento — un vero lutto cittadino.

Il «Coro corale goriziano» appena costituitosi elargì fior. 5 a favore della Fondazione «Pietro Zorutti».

Un disertore. — Certo Clavi Luigi di Paolo da Orsola (Mantova) presentossi presso la locale Polizia qual disertore dal Regio Corpo delle nostre guardie di finanza di postamento al confine.

Festa religiosa.

(*Nostra corrispondenza*).

Terzo, 23 ottobre 1892.

Oggi la Chiesa parrocchiale di Terzo festeggiò l'inaugurazione della cattedra della Madonna, del rialzamento del campanile, e delle nuove tre campane.

Sabato a notte tarda si lavorava sul campanile per mettere a posto le campane, e una, la maggiore, era già appesa al suo telaio, quando un ferro tirante si sbandò per qualche centimetro, e la campana piombò dall'altezza di circa due metri sul sottopavimento. Un fragore e un oh... prolungato di sgomento e di spavento si udì nello stesso tempo. La campana, cadendo, lambì un campanaro e lo ferì leggermente al piede e alla bossa sbiliena; però l'accidente non ebbe nessuna conseguenza, perchè subito dopo si potè ripigliare il lavoro.

Il giorno seguente tutto il villaggio era pavesato a festa: bandiere, festoni, fiori, arazzi, piante invernali sporgevano e spiccavano dalle finestre. Nel bel mezzo della piazza era stata posta una colossale pianta ornamentale (Musa), per dove aveva da girare la processione del dopopranzo. — Merita speciale menzione l'arco di stile romano, davanti la chiesa, eseguito dal bravo artiere e artista Giovanni Calligaris, condotto a termine artisticamente, con garbo e perfezione.

Lavoro di pazienza e di studio, essendo tutto rivestito di verde (bosso, alloro, fiorellini palustri ecc.) facendovi spiccare le cornici, capitelli, marcandovi gl'incavi ecc.

Alla mattina, messa solenne e benedizione del campanile. — A mezzo giorno il Consiglio comunale sedette in casa del sig. Parroco, a banchetto, che fu rallegrato dal concerto musicale. — Alle ore 3 pom. ebbe luogo la processione, ove fu portata in giro la statua della Madonna. Dodici bambine, biancovestite e con tracolla celeste, la precedevano spargendo fiori. La processione riuscì imponente, stantechè la *novità* chiamò uno straordinario numero di persone d'ogni condizione sesso e luogo. Alla sera, illuminazione, passeggiata della banda per il paese, fuochi bengalici e fuochi d'artificio. Infine il concerto musicale al Caffè-Restaurant Milocco, pose termine alla festa.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130. — GIORNO 26 Ottobre 1892 —

	25 Ottobre 12 m.	25 Ottobre 3 p.	25 Ottobre 9 p.	26 Ottobre Mass.	26 Ottobre Min.	26 Ottobre Media	26 Ottobre 8 ant.	26 Ottobre Min. all'ap.
Temperatura	11.8	12.	10.5	12.4	7.2	9.5	9.3	8.7
Pressione atmosferica	750.	749.	748.2				745.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	m|m 4							
Stato del cielo	Coperto							

NOTE. Coperto piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 6.31; Passa al meridiano 11.40.48; Tramonta ore 4.50; Fenomeni importanti.

Luna: leva ore 0.16 s; tramonta ore 8.3 s; età giorni 5.7; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 12° 41' 30

Non la s'intende.

I biglietti delle ferrovie italiane che da Conegliano servono per il viaggio fino a Trieste, mentre naturalmente sono stilizzati per intero in italiano, invece che Trieste, portano l'indicazione *Triest*. E dagli con questo bel vezzo di farci tedeschi ad ogni costo.

Finchè un tedesco scrive il nome della nostra città nella sua lingua, è male sì, ma passi; però che un italiano ci mangi la finale è cosa che non entra nel nostro stomaco così facilmente.

S'intenda dunque una buona volta che Trieste è *Trieste. Perdio!!!*

Sport.

Conteverde, il cavallo corridore del sig. Luigi Facini, premiato nuovamente domenica (23) chiusura delle corse in Sandrigo, e nella quale — secondo in due prove — ha poi nella terza splendidamente battuti, lasciandoseli addietro, tutti i cavalli gareggianti al pàlio, la famosa *Giunone* compresa, — conta così, a partire soltanto dal 20 settembre, p. p., e cioè nel decorso di un solo mese, ben cinque premi.

Il *Conte Verde* concorrerà a Treviso nelle corse al trotto indette pei giorni 3, 5, 8, 11 prossimo mese; e precisamente: al premio delle Tribune (lire 1800), al premio d'Allevamento (lire 1500) premio del Cagnano (L. 1200).

Ad altri premi vediamo inscritte nostre conoscenze: *Dansenkinf, Zaitoff, Gruppo, Epofford, Lubiesny, Leona.*

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie, in morte di *Bearzi Pietro*

Montegnacco Co. Sebastiano lire 1, Comessatti-Sovrano Francesco lire 1, Comessatti D.r Emilio lire 1.

Teatro Minerva.

Ecco il personale artistico della drammatica compagnia italiana condotta e diretta dall'artista *Vincenzo Marazzi-Diligenti* che si esporrà per 12 rappresentazioni, nella prima quindicina di novembre, sulle scene del nostro Minerva.

Signore: Vittorina Checchi-Seraffini, Giuseppina Caravaglio, Ida Golfieri, Este Rossi, Paolina Benassai, Marcellina Bissi, Guendalina Scalpellini, Maria Miniati, Carolina Rivalta, Rosina Ricci, Margherita Rocca.

Signori: *Vincenzo Marazzi-Diligenti*, Pasquale Ruta, Carlo Bolognesi, Francesco Miniati, Stefano Bissi, Vittorio Marazzi, Giuseppe Colombo, Giovanni Bastelli, Niccola Benassai, Giovanni Bissi, Luigi Corallino, Celestino Pagliano, Carlo Rocca, Luigi Ricci, Pietro Interra. 2 Rammentatori, Guardarobiere, 2 Macchinisti.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *L' entrata di Garibaldi a Palermo*. Con ballo nuovo e farsa brillantissima.

Mentana.

Il Circolo filodrammatico udinese darà domenica, al Minerva, una recita colla produzione, altre volte applaudita: *Mentana*, del signor Francesco Nascimbeni.

Ciò che si perde e ciò che si trova.

Una spilla fu smarrita domenica notte dal suburbio Grazzano a Piazza dei Grani, percorrendo via Grazzano e piazza Garibaldi.

Un involto contenente bolli inglesi vecchi e moderni e bolli di altri stati fu rinvenuto sabato in via San Bortolomio.

Rivolgersi all' ufficio annunzi della *Patria del Friuli*.

A quel povero minchione,

che si dice Direttore della Fabbrica carote politiche della Ditta Barduscan, per le sue insolenze di ieri, il Direttore della *Patria del Friuli* non risponde.

Ormai tutti sanno in Udine e Provincia come il *Frigoli* o *Fuso* non sia altro se non un mosaico, risultante da pezzettini di Giornali, paziente lavoro di forbici affidato al *povero minchione*.

Tutti in Friuli sanno che l' *Effemeride* o *Fuso Barduscano*, ovvero *pezzotto di Sior Gigi*, non sia *Giornale del Popolo*, non sia *Organo di nessuna Società*, bensì una cattiva speculazione tipografica.

Poichè gli Elettori dei nove Collegi *non siano* gabbati, li si avverte una volta di più, che in Udine non esiste nessuna *Associazione progressista Friulana* e che l' *Effemeride*, col chiamarsi *organo* di essa, dice ogni giorno una bugia.

Bambina disgraziata.

I giornali di Venezia ci apprendono che jeri una bambina, figlia ad un facchino adetto all' Albergo d' Italia, certo Claut, di S. Leonardo del Friuli, cadde giù da una finestra aperta del secondo piano di casa, precipitando nel sottostante cortile.

Si è ferita gravemente, ma si spera di salvarla.

Udinese che ricovera un fanciullo smarrito.

E' accaduta anche questa a Venezia jeri. Due fratellini di sette anni si recavano ai Giardini, a giuocare insieme ad altri ragazzi, ed uno di essi, il maggiore, rincasò e piangendo disse alla madre che l' altro s' era smarrito.

La povera donna corse di quà e di là; alla questura di S. Marco seppe che un tal Vittorio Lachin di Udine, abitante a S. Giovanni Grisostomo aveva infatti condotto un bambino, i cui connotati corrispondevano con quelli indicati da essa, e che era stato incontrato piangente in calle S. Antonio a S. Luca; ma che lo aveva consegnato al Municipio.

Recatasi colà, le fu indicata l' abitazione del Lachin dove la donna potè riavere il figlio.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito: Caffè Corazza.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.75 Marchi a 129.75 — Napoleoni a 20.65

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 42. *Grani*. Martedì e giovedì nulla causa la continua pioggia accompagnata da vento freddo.

Sabato per la minaccia della pioggia non si portarono che ett. 886 di granoturco. Tutto andò venduto ai seguenti prezzi all' ettolitro: lire 9, 9.25, 9.50, 9.75, 10, 10.35, 10.75, 11.05.

Ribassò cent. 20.

Foraggi e combustibili. Martedì e giovedì nulla, causa il tempo di pioggia, poca roba sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20. V' erano approssimativamente: 15 arieti, 18 castrati.

Andarono venduti circa: 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 14 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
»	»	»	»	» 0.85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.20, 1.40, 1.50, 1.60 1.70.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	63
» di Vacca	»	»	52
» di Vitello a peso morto	»	»	75
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	95

Il pane.

La domanda non è opportuna or che si avvicina il crudo inverno.

Orbene, dalle notizie più attendibili che si hanno al riguardo, risulta che la produzione mondiale del frumento fu nel 1892 di ettolitri 772,700,000, ciò che porta a concludere che la produzione è di poco inferiore al consumo, perchè si calcola che il consumo del frumento nel mondo sia di 780,000,000 di ettolitri circa.

Però lo sbilancio grave fra la produzione ed il consumo si verifica nei paesi della vecchia Europa.

Si calcola che per provvedere ai propri bisogni, fra Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Austria e Germania, manchino all' Europa circa 142 milioni di ettolitri di frumento!

Questo enorme *deficit* verrà colmato dagli Stati Uniti, dall' India, dalla Russia, dall' Ungheria e dalla Rumania, che, prese assieme, potranno vendere circa 146 milioni di ettolitri di grano.

E' sempre vero dunque il fatto che la vecchia Europa, armata fino ai denti, se vuole sfamarsi bisogna che ricorra all' Asia ed all' America.

Calcolando a soli 20 franchi l' ettolitro di frumento, saranno nel 1893 la bellezza di « due miliardi e ottocenta quaranta milioni » in oro che noi europei esporteremo in America ed in Asia per comprare frumento pei nostri bisogni!

Si calcola che la Francia quest'anno dovrà importare circa 20,000,000 di ettolitri di frumento, l' Inghilterra 64,000,000 di ettolitri, la Germania 10,000,000, la Spagna 5,000,000 l'Austria 4,000,000!

E l'Italia?

L'Italia ha prodotto quest'anno ettolitri 42,000,000, e poichè il suo bisogno è di 50,000,000 dovrà pertanto importarne otto milioni di ettolitri, per comprare i quali occorreranno non meno di « centocinquanta milioni » in oro!

Ora riflettiamo una cosa.

In Italia si coltivano 4,000,000 di ettari a frumento, che producono in media 11 ettolitri di seme per ettaro.

Di guisa che se in Italia facessero il *minimo* sforzo di aumentare di soli due ettolitri per ettaro la produzione (il che è dimostrato essere tecnicamente possibilissimo ed anche relativamente facile) gl'italiani non avrebbero più bisogno di comprare frumento dall'estero, e quest'anno risparmierebbero la bellezza di 150 milioni di lire.

E questo vale per tutti gli altri Stati.

Le spiegazioni del Governo spagnuolo

sul Congresso di Siviglia.

Madrid, 24. Una nota ufficiosa dichiara che il Congresso cattolico di Siviglia non ebbe nessuna importanza politica. Il Congresso si tenne sotto la legge spagnuola del diritto di riunione, come le altre assemblee repubblicane, ove la monarchia venne attaccata Nessuna Autorità, nessun personaggio ufficiale assistette al Congresso. Questo coincidette col soggiorno della Corte a Siviglia in seguito alla malattia imprevista del re, altrimenti il programma del viaggio reale era stato stabilito in modo che il Congresso si tenesse dopo la partenza della Corte. La reggente invitò 22 vescovi assistenti al Congresso sui 300 membri, perchè sono prelati del regno, ma non come congressisti.

Prendiamo atto di questa nota del Governo spagnuolo, la quale viene in buon punto a troncare le polemiche sorte intorno alle scandolose per quanto vane, dichiarazioni del Congresso cattolico di Siviglia. Questa nota s' era resa necessaria e doverosa specialmente dopo certi atti della Corte, i quali potevano far credere che ci fosse stata da parte di lei qualche connivenza. Indubbiamente la nota è stata provocata dalle rimostranze della Stampa liberale europea e da giuste osservazioni del nostro ministro degli esteri.

Manco male! A noi non importa che in Spagna si pensi ancora coi criteri del medioevo; è questione di gusti, e ciascuno a casa sua può fare il comodo proprio; ma ci preme però che il Governo non abbia l' aria di assumere — con offesa patente per noi — la responsabilità di atti e di discorsi avversi alla integrità della nostra nazione.

Il Principe di Montenegro.

Il « Daily Chronicle » ha da Vienna:

Secondo notizie qui ricevute, ha avuto luogo ultimamente un cambiamento deplorevole nello stato mentale del principe Nicola di Montenegro. Egli va mostrando da qualche tempo dei sintomi di interna irritazione nervosa, che ha provocato atti severi ed arbitrari di dispotismo verso i migliori uomini del Principato.

In conseguenza vi è stato ultimamente un esodo costante di notabili e cittadini montenegrini di tutte le classi del Principato verso la Serbia e la Bosnia.

Un telegramma da Chicago annunzia che il marchese Imperiali, nostro incaricato d'affari a Washington, fu visitato dai ladri, che gli derubarono le decorazioni, gioielli e denari. S' ignora l' entità del furto.

Notizie telegrafiche.

Un dramma a Padova.

Padova, 26. Jersera alle ore 7 un impiegato daziario in casa della sua amante sparò contro di essa parecchi colpi di rivoltella, ferendola al petto lievemente. Invece una zia della giovane, che era presente, rimase ferita gravemente pure al petto, da tre dei proiettili sparati da quel forsennato. Il feritore è certo Gioachino Paglini; fu subito arrestato.

Un'altra rivolta nell' Argentina.

Buenos Ayres, 25. E' scoppiata la rivoluzione a Corrientes; tre distretti presero le armi E' imminente l' intervento del governo centrale. Continuano le scaramuccie nella provincia di Santiago Del Estero. La Camera votò una proposta tendente a ristaurare il governatore della provincia di Santiago, attualmente prigioniero degli insorti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 Ottobre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0[0 contanti ex coupons	96.—
» fine mese	96.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	95.
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	302.—
» 3 0[0 Italiane ex coupons	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	488.—
» » » 4 1[2	492.—
» 5 0[0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1345.—
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—
» » Mediterranee	543.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	103.75
Germania »	127.95
Londra »	26.12
Austria e Banconote »	217.1[2
Napoleoni »	20.72
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	92.37
Id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	92.25
Tendenza Debole.	

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Unico Grande Assortimento di CORONE MORTUARIE d' ogni specie e prezzo (da Lire **2,00** a Lire **80,00**) presso la ditta

EMANUELE HOCKE

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Per Corone oltre le Lire 15 spedizione franca di porto ed imballaggio a qualunque stazione ferroviaria della Provincia di Udine.

D' AFFITTARE

per il 1.o Novembre prossimo, le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario.

IN BREVE TEMPO con una spesa limitatissima

UNA FORTUNA

SI PUÒ REALIZZARE

Chiedere programma alla Banca

Fratelli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

e dai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

16

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Agenzia F. Flaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

Avviso interessantissimo

Lo Stabilimento Agro-Orticolo di G. Rhò e C.

in Udine

ha ritirato direttamente dall'Olanda una scieltissima collezione di Bulbi da Fiore, che pone in vendita ai seguenti modicissimi prezzi.

Giacinti semplici tanto per forzare come per piena terra in colori assortiti a L. 4 la decina e L. 35 il cento.

Giacinti doppi, tanto per forzare come per piena terra, in colori assortiti a L. 4 la decina e L. 45 il cento.

Tulipani semplici per forzare, nelle seguenti varietà:

	la decina	il cento
Duc van Tholl a color bianco	a L. 3.—	L. 25
» » » » » scarlatto	» » 1.51	» 13
» » » » » variegato oro	» » 1.50	» 13
» » » Maximum	» » 2.—	» 18
Tulipan doppi in varietà con nome	» » 2.—	» 18
» Pappagallo	» » 2.—	» 18
Narcisi a bouquet bianchi	» » 1.75	» 16
» doppi albo, pieno odorato	» » 2.50	» 23
Anemoni doppi, miscuglio sceltissime	» » 1.25	» 10
Ranuncoli, di Francia, Persia e Turchia, miscuglio	» » 1.—	» 9
Frittelaria Meleagris	» » 3.—	
Frittelaria Imperialis (Corona Imperialis)	» » 7.50	

Corone mortuarie

DI METALLO

con variatissimi fiori di porcellana

a

Prezzi eccezionali di ribasso del 40 %

Deposito d' ogni grandezza presso il negozio **Zarattini** Via Paolo Canciani, Udine.

Si raccomanda sollecitare per la scelta ed ordinazione delle iscrizioni.

Ditta F. Chiozza e C.

Fabbrica saponi in Flaibano

prov. di Udine.

SPECIALITÀ

marmorati uso inglese, Genova e Veneto.

H. 2819 V.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Udine - Mercatovecchio

Deposito

In stoffe per mobili d' ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco manilla tanto in pezza che preparati. Nellapiedi in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e Vetture.

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Nuovo Deposito

Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l' estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

RIMEMBRANZE.

(Dal taccuino d' illustre letterato).

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie: i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d' ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d' ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra ?...

« Oh no. L' uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l' arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell' uomo ha trovato: e un coraggioso negoziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora immaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti; il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

PREZZI CONVENIENTI.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato **PEPTONE.**

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari — Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d' importanza.

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1o in Italia, il 2o in Francia, il 3o in Germania il 4o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un unica Direzione.

Programmi a richiesta — Apertura Ottobre.

Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne abbisognano.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.10 a.	9.55 a.	7.20 a.	9.00 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 6.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l' azione antisettica, di modo che guarisce in re o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

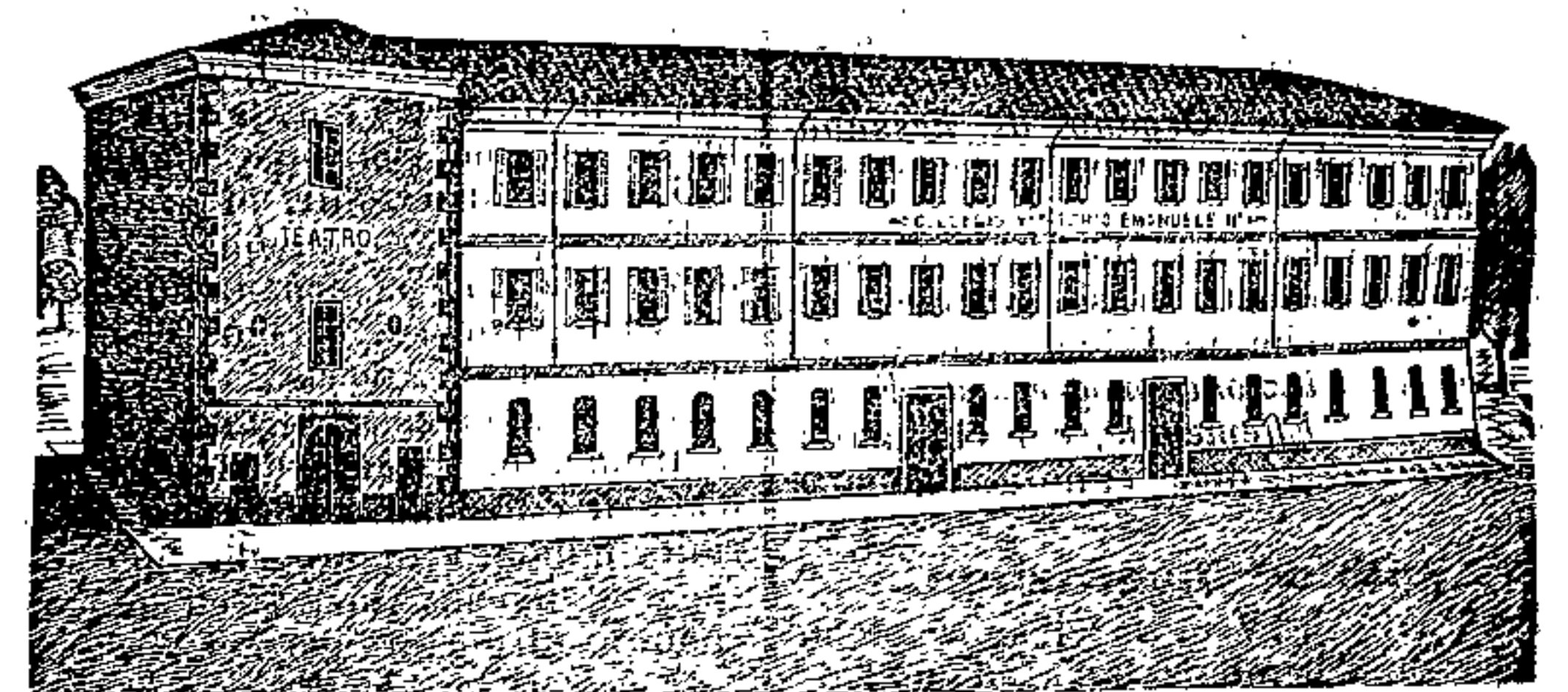
Prezzo L. 4 50 il flacone.

Deposito per l' Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Collegio Comunale Vittorio Emanuele II.

IN CASTELSANGIOVANNI

„Linea ferroviaria Milano Stradella Piacenza"

CON SUCCURSALE A DIANO MARINA

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l' anno. **Villa in Brianza** è grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

Sac. Prof. GIOV. M. FERRERIO.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest' Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d' affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell' Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d' indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L' Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle principali Piazze d' Italia ed all' Estero.

Tariffe assai moderale, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna anticipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d' affitto, i quali saranno muniti d' una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl' impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest' Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.